

In terza pagina

Lazio-Parma 3-0 di ROBERTO FROSI Roma: * Padova 3-0 di ROLANDO PARISI

l'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In terza pagina

Al Giro del Lazio trionfa Defilippis

di REMO GHERARDI

ANNO XXXIX - NUOVA SERIE - N. 15 (105)

★ ★

LUNEDÌ 16 APRILE 1962

SECONDO INDISCREZIONI DELLA STAMPA INGLESE

Forse a maggio «vertici» su Berlino e il disarmo

Migliaia di manifestanti a Verona

Impegno di pace delle genti venete

Centinaia di cartelli per il disarmo immediato, contro la ripresa delle esplosioni USA e il riarmo tedesco - I discorsi dell'on. Bertoldi e del sen. Spano - L'adesione della figlia di Cesare Battisti

(Dal nostro inviato speciale)

VERONA, 15. - Il corteo della pace, che ha concluso le due giornate veronesi per il disarmo, ha avuto un successo che la pioggia battente e il vento gelido non facevano certo prevedere. Migliaia di persone, affluite dai quartieri di Verona e giunte in pullman da tutte le altre città del Veneto, del Trentino-Alto Adige e anche da Brescia, si sono incamminate, hanno inalberato bandiere e cartelli e accompagnato le più vicine marce di una banda, hanno percorso le vie del centro, da piazza Cittadella alla classica piazza Bra, alla stupenda piazza delle Erbe sino all'armonioso rettangolo di piazza Dante. Erano alcune migliaia di lavoratori (probabilmente più di cinquemila) giovani, donne, casali, che da tutto il Veneto hanno accolto l'appello dei ferrovieri veronesi, che hanno voluto dimostrare come il richiamo alla volontà di pace del popolo italiano non sia espressione retorica, ma qualcosa che risponde a una realtà effettiva, a un impegno concreto, consapevole, individuale, delle tante più attive delle masse popolari.

se, su tutto il globo. Perché ora si subordina ogni accordo al principio delle ispezioni? Perché si vuole fare correre alla umanità il gravissimo pericolo di nuove esplosioni sperimentali? Perché la minaccia americana viene fatta passare sotto silenzio da quegli uomini, da quei partiti, da quei giornali che tanto urlarono contro gli esperimenti sovietici dell'anno scorso, dopo che già nel 1958 non ebbero nulla da dire quando l'URSS sospese i propri, mentre gli americani li continuavano? Spano ha così concluso: « Bisogna capire che l'unica difesa contro i missili, contro le bombe atomiche è rap-

Gli U.S.A. hanno completato i preparativi per le esplosioni nell'isola di Natale - Verrebbero effettuate trenta prove in sei settimane - Oggi l'incontro tra Rusk e Dobrynin

LONDRA, 15. - La stampa inglese di stamane dà per possibile la convocazione, nel prossimo mese a Ginevra, di una conferenza al vertice «a quattro» (Stati Uniti, Unione Sovietica, Gran Bretagna e Francia) per discutere soprattutto i problemi di Berlino e della Germania in generale, ma anche per cercare una nuova base per efficaci ulteriori discussioni sul disarmo. A tale convegno «a quattro» in maggio dovrebbe far seguito - scrive ancora la stampa inglese - una più ampia riunione «a 18» (cioè degli interlocutori della conferenza ginevrina sul disarmo, più la Francia che non ha voluto partecipare al colloquio attuale). Anche quest'incontro si svolgerebbe al livello dei capi di governo.

L'elemento sul quale i giornali britannici - in particolare il Sunday Times e il Sunday Pictorial - basano

MARIO PASSI

Collaborazione dei democristiani con De Gaulle

Pflimlin e Schumann nel governo Pompidou

L'ambasciatore francese a Roma Palewski nominato ministro per i problemi atomici e spaziali

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 15. - Il primo ministro designato da De Gaulle, Georges Pompidou, si è recato nel primo pomeriggio all'Eliseo per sottoporre al generale la lista dei ministri del suo governo. Il nuovo gabinetto comprende 22 ministri, compreso il presidente del consiglio, e sette segretari di Stato. Undici sono esponenti dell'UNR (gollista), cinque del MRP, fra cui il presidente onorario del partito Pierre Pflimlin, ex-presidente del Consiglio degli indipendenti (il partito di Antoine Pinay), uno dell'UDT (gollisti di sinistra), uno della cosiddetta «sinistra democratica» e otto «tecnici». Il comunicato ufficiale sulla formazione del governo Pompidou è stato diffuso in serata. Ecco l'elenco delle personalità e delle attribuzioni: Presidente del consiglio: Georges Pompidou; ministri: Affari culturali: André Malraux; Cooperazione: Pierre Pflimlin (democratico cristiano dell'MRP è l'uomo che con le sue dimissioni nel maggio 1958 spianò la strada al potere personale di De Gaulle); Dipartimenti e territori d'oltremare: Louis Jacquinot; Affari algerini: Louis Joxe; Ricerche scientifiche e problemi atomici e spaziali: Gaston Palewski (attuale ambasciatore di Francia a Roma); Ministro delegato per i rapporti con il parlamento: Roger Dusseau (attuale segretario generale del partito gollista UNR); Ministro delegato per i problemi dell'organizzazione territoriale: Maurice Schumann (dello stesso partito di Pflimlin); Guardasigilli e giustizia: Jean Foyer; Affari Esteri: Maurice Couve de Murville; Interno: Roger Frey; Forze armate: Pierre Messmer; Finanze e affari economici: Valéry Giscard d'Estaing; Educazione nazionale: Pierre Sundreau; Lavori pubblici e trasporti: Robert Buron; Agricoltura: Edgar Pisani (cosiddetta «sinistra democratica»); Industria: Michel Mauriac; Bokokowski; Lavoro: Paul Bacon; Sanità e problemi della popolazione: Joseph Fontanet; Edilizia: Jacques Maziol (deputato dell'UNR per il dipartimento dell'Alta Garonna); Ex com-

battenti e vittime della guerra: Raymond Triboulet; Poste e telecomunicazioni: Jacques Marette (deputato dell'UNR per il dipartimento della Senna). Sporadici attentati dell'OAS si sono avuti anche oggi a Parigi. Il più grave di tutti è quello perpetrato da un gruppo di fascisti a Neully, dove da una auto in corsa è stata lanciata una bomba contro la locale sede del PCF. I danni materiali non sono lievi: ma nessun danno è stato causato alle persone. Ad Algeri, una fortissima carica di esplosivo è scoppiata, nelle prime ore del po-

meriggio, sulle alture della città, nei locali che ospitano il rettorato dell'Università. Gravissimi i danni. Cinque militari di guardia nell'edificio sono rimasti feriti. Questa mattina, un musulmano era stato ucciso a revolverata nella centrale rue Michelet. Nel quartiere periferico di Maison Carre due giovani europei in auto sono stati bloccati da uno sbarramento tenuto da giovani algerini. Uno dei fascisti è rimasto ucciso. L'auto carica di armi è stata distrutta. A Bona, tra ieri e la scorsa sera, si sono avuti due attentati. (Continua in 8. pag. 5. col.)

Ieri traffico bloccato in Piazza del Popolo

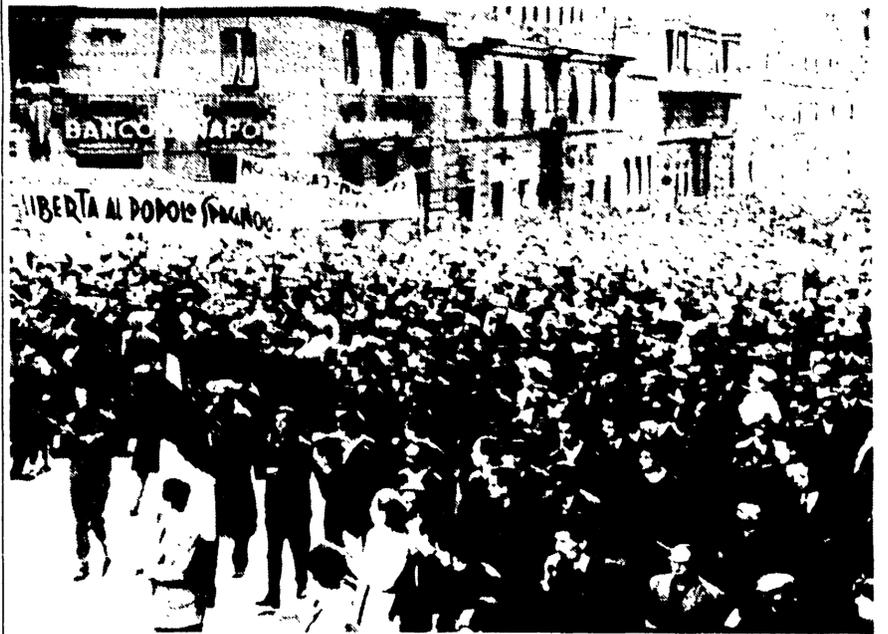
Sophia arringa i romani perchè donino il sangue



Sophia Loren ha arringato ieri mattina i romani invitandoli a donare il sangue. Agitando il fiaccone dove erano contenuti 250 grammi del suo preziosissimo liquido donato pochi minuti prima, la bella attrice ha affermato il microfono ed ha invitato tutti i presenti a compiere un gesto di alta solidarietà umana. Il traffico in Piazza del Popolo ha subito come è ovvio qualche intoppo. L'attrice era accompagnata da De Sica il quale avendo superato i 60 anni non ha potuto aderire all'invito di Sophia. Il popolare regista ha però mostrato alla folla la tessera della CRI a testimonianza del « dono » da lui fatto nel 1959

Attorno ai dirigenti antifascisti di tutta Europa

Genova manifesta in piazza per la libertà della Spagna



GENOVA - Un comizio unitario alla presenza dei dirigenti antifascisti d'Europa e d'America, ed una imponente manifestazione popolare hanno concluso, ieri a Genova, l'incontro internazionale per la libertà del popolo spagnolo. Al comizio unitario in piazza della Vittoria hanno parlato, fra gli altri, Billoux (Francia), Isabelle Blum (Belgio), Smirnov (URSS), Alvarez Del Vayo (Spagna), Jimenez (Cuba), Sazy (Polonia), Juan Madro, comandante dell'esercito dell'Ebro e pugile italiano, Marzocchi, Garosci, Fausto Nitti e il compagno Luigi Longo. Dopo il comizio, un grande corteo ha attraversato le vie centrali della città: in piazza De Ferrari dirigenti antifascisti e popolo hanno reso omaggio al Sacrario dei caduti partigiani. Nella telefoto: la folla in corteo per via XX Settembre (In 8. pagina il nostro servizio)

Se il governo non accoglierà le richieste salariali

Duecentomila ferrovieri sono pronti allo sciopero

La programmazione e l'autonomia del sindacato in un discorso di Novella

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 15. - Se il governo non accoglierà le richieste di miglioramenti salariali presentate dal sindacato nazionale, nelle prossime settimane e duecentomila ferrovieri italiani scenderanno in sciopero. Questa decisione è stata approvata e salutata con prolungati applausi dalle migliaia di ferrovieri convenuti al cinema Apollo in occasione della rassegna nazionale delle forze del Sindacato ferroviari italiani, i cui lavori erano iniziati l'altra sera.

La importante assemblea - alla quale hanno partecipato il segretario generale della Unione internazionale dei trasporti e i rappresentanti dei ferrovieri del Marocco, della Francia, dell'Unione Sovietica e della Repubblica democratica tedesca - è stata aperta da una relazione del segretario generale dello SFI, Renato Degli Esposti, il quale, nel sottolineare il divario tuttora esistente fra il salario dei ferrovieri e il fabbisogno fondamentale di una famiglia tipo, ha indicato nella richiesta della 14ª mensilità, nella revisione della pensione, nell'aumento salariale medio di 10.000 lire e nel rinnovo degli impianti e della rete ferroviaria, gli obiettivi di fondo per i quali i ferrovieri sono decisi ad intraprendere a breve scadenza una azione sindacale.

Queste rivendicazioni - ha detto il segretario dello SFI - non sono in contrasto con la dichiarazione di leale collaborazione che i lavoratori italiani intendono dare alla programmazione economica proposta dal governo di centro-sinistra. Essi però respingono l'idea che tale programmazione possa avvenire facendo leva unicamente sul sacrificio dei lavoratori. Le cui condizioni materiali e morali hanno raggiunto limiti insopportabili per una società civile e democratica. Questo concetto è stato ripreso e sviluppato dal compagno on. Agostino Novella, segretario generale della CGIL, il quale, nell'approvare la decisione di lotta dei ferrovieri, ha detto che la organizzazione sindacale uni-

Lo sdegno per la provocazione è unanime

Arrestati 29 teppisti missini per l'aggressione al Brancaccio

La provocazione scatenata l'altra sera da gruppi di teppisti missini dinanzi al Palazzo Brancaccio, dove si svolgeva l'incontro internazionale per la libertà del popolo spagnolo, ha suscitato profondo sdegno e immediate reazioni in tutti gli ambienti antifascisti e democratici. Iniziativa umiliante per porre fine alle vergognose manifestazioni di neofascismo sono annunciate per i prossimi giorni.

La Questura romana frattanto, a conclusione delle indagini, ha arrestato 29 dei teppisti prelevati in largo Brancaccio denunciandone altri 19 a piede libero. Nell'elenco degli individui spediti in carcere o comunque dinanzi al magistrato figurano i soliti nomi sempre ricorrenti nelle imprese squadristiche: Giulio Caradonna, deputato e membro della direzione del M.S.I.; Franco Petronio ex consigliere comunale in Campidoglio; Massimo Anderson, presidente nazionale della « Giovane Italia »; Franco Mantorani, presidente provinciale della stessa organizzazione; Delle Ghiara, presidente dell'Avanguardia giovanile nazionale.

Mario Giunfrida, il noto lanciatore di barattoli esplosivi che si nuttiva di una mano in un attentato dinamitaro contro la libreria « Rinascita »; Serafino Di Luia, che fu già denunciato per un ignobile episodio di razzismo contro una ragazza ebrea; Arturo Bellissimo, Romolo e Adalberto Baldoni.

Gli investigatori hanno indicato Caradonna come l'organizzatore della provocazione e Petronio come aggressore di Altiero Spinelli e del prof. Ernesto Rossi. Sui fatti dell'altra sera, il compagno Paolo Bufalini, segretario della Federazione provinciale del PCI, ha espresso la senera condanna dei comunisti romani aggiungendo: « Oltre che nella riunione di oggi del nostro Comitato federale, ritengo che si possano discutere le necessarie iniziative in seno al Consiglio federativo della Resistenza già convocato per questa sera ». Il movimento federalista europeo ha inviato un telegramma al presidente del Consiglio e al ministro dell'Interno per chiedere « una esemplare punizione » degli aggressori di Altiero Spinelli e di Ernesto Rossi, nonché « un'inchiesta sulle organizzazioni neofasciste in Italia che continuano a distinguersi con atti di violenza e attentati contro ogni forma di vita politica democratica. Al tempo stesso il Movimento federalista europeo ha indetto per domani alle 18.30, presso la propria sede romana, un convegno tra i rappresentanti giovanili dei partiti e delle associazioni universitarie « per esaminare la possibilità di un'azione comune intesa a porre fine al diffondersi del neofascismo ». Il ministro La Malfa ha espresso la sua solidarietà ad Ernesto Rossi e Altiero Spinelli durante un incontro avvenuto ieri. L'indignazione degli antifascisti romani è rivissimata anche per gli altri episodi di teppismo che si ripetono troppo spesso nelle scuole contro studenti democratici. Quanto è avvenuto nel liceo « Tasso », dove nottetempo i missini si sono introdotti per tracciare scritte oscene e inneggianti all'OAS, rappresenta il caso più insultante di un'azione che dura da tempo e deve essere stroncata con decisione.



l'Unità DAL 1° MAGGIO SI RINNOVA: PIU' PAGINE PIU' CORRISPONDENZE PIU' SERVIZI PIU' RUBRICHE PIU' SPORT PIU' SPETTACOLI * l'Unità DAL 1° MAGGIO: PIU' LETTORI PIU' DIFFUSORI PIU' ABBONATI PIU' AMICI DELL'Unità * * l'Unità IL QUOTIDIANO PIU' DIFFUSO D'ITALIA

(Continua in 8. pag. 6. col.)

Occorre una nuova politica del traffico

La sciagura ferroviaria è accaduta ieri pomeriggio in piazza Zama

L'indagine dell'ATAC e il caos dei trasporti

In settimana i risultati dell'operazione rilevamento - Migliaia di schede distribuite

Cinque, seimila schede sono state distribuite giovedì scorso dai fattorini delle linee «48» e «49» dell'ATAC ad altrettanti passeggeri. E' cominciata così la prima «operazione rilevamento» che sia mai stata compiuta nella nostra città, se si esclude l'indagine effettuata alcuni anni fa per gli studi del piano intercomunale. In settimana ne conosceremo l'esito, sapremo cioè quanti passeggeri sono saliti sulle vetture delle due linee il giorno 12 aprile 1962, perché vi sono saliti, dove erano diretti, quante linee di pubblico trasporto hanno utilizzato per giungere a destinazione.

Il metodo del rilevamento mediante la distribuzione di schede è da anni usato dalle aziende di trasporto per conoscere l'origine e la destinazione del traffico. L'indagine diretta, compiuta con l'attiva partecipazione degli utenti, permette di ottenere dati precisi e di determinare così con una certa precisione un programma, le linee e gli orari di sviluppo dell'organizzazione aziendale.

Pacciardi battuto al congresso repubblicano

La corrente che fa capo all'on. Pacciardi è uscita clamorosamente battuta dal congresso della Federazione laziale del PRI, conclusosi ieri a Roma. La mozione presentata dalla corrente La Malfa-Reale ha riscosso il 60,6 per cento dei voti. Nel precedente congresso la corrente Pacciardi aveva avuto la maggioranza del 60 per cento. Nella mozione approvata dalla nuova maggioranza è detto fra l'altro che «il congresso laziale del PRI ritiene che la politica conclusiva della lunga azione che il PRI ha condotto per il centro-sinistra e per l'argomentazione dell'area democratica fino al PSI, costituisce motivo di soddisfazione e di legittimo orgoglio per i repubblicani e dovrebbe significare il superamento di contrasti interni che non trovano più alcuna giustificazione politica; i repubblicani, in unità di intenti e di volontà, hanno il dovere di assicurare la completa attuazione del programma di governo, concepito realisticamente in piena corrispondenza con i postulati programmatici della scuola repubblicana».

Ora il palazzo dell'ICP è circondato dai carabinieri

Madre disperata con tre bimbi occupa un alloggio a Tiburtino



Spinta dalle condizioni di estremo disagio in cui è costretta a vivere, una giovane madre di tre figli, ieri sera alle 17, ha occupato un appartamento vuoto dell'Istituto case popolari, a Tiburtino III. La donna - Armanda Campanelli, di 23 anni - e i suoi tre piccoli - Ferruccio, di 6 anni, Mauro, di un anno e mezzo, e Stefano, di 3 mesi - sono penetrati in un appartamento del lotto 7 approfittando della momentanea assenza del custode: poi vi si sono chiusi dentro e non sono più usciti, nemmeno dopo l'intervento dei carabinieri. Sono 30 gli alloggi di Tiburtino III rimasti sfitti recentemente e che l'ICP fa sorvegliare a vista da altrettanti guardiani, consapevole delle condizioni in cui vivono centinaia di famiglie della borgata. Il caso di Armanda Campanelli è un esempio doloroso: la giovane donna è colpita con il manovale Romano Chiapparelli e, insieme col marito e coi tre figliolotti, ha finora vissuto in casa della madre, dove già abitano, in poche stanze, 10 persone (i genitori e 8 fratelli) e è ricorsa all'ospitalità della suocera che abita a San Basilio, in 3 stanze, insieme con altri 13 familiari. Nella foto: la giovane donna e i suoi bambini asserragliati nell'appartamento

mente e che l'ICP fa sorvegliare a vista da altrettanti guardiani, consapevole delle condizioni in cui vivono centinaia di famiglie della borgata. Il caso di Armanda Campanelli è un esempio doloroso: la giovane donna è colpita con il manovale Romano Chiapparelli e, insieme col marito e coi tre figliolotti, ha finora vissuto in casa della madre, dove già abitano, in poche stanze, 10 persone (i genitori e 8 fratelli) e è ricorsa all'ospitalità della suocera che abita a San Basilio, in 3 stanze, insieme con altri 13 familiari. Nella foto: la giovane donna e i suoi bambini asserragliati nell'appartamento

E' spirato un'ora più tardi nell'ospedale di San Giovanni: l'aveva soccorso un operaio - Dopo pochi minuti di sosta, il direttissimo è ripartito - Aperta un'inchiesta

Un ragazzo di 13 anni è stato ucciso dal treno non lontano da piazza Zama. Si chiamava Rolando Silenzi e abitava con il padre, Oscar, con la madre e con tre fratelli, Tatiana, Roberto e Linda - in via Veturina 20. Il giovanotto stava attraversando la rotatoria della linea Roma-Torino quando è stato urtato da un convoglio e proiettato sul fondo della scarpata. Soccorso e trasportato all'ospedale, egli si decedette meno di un'ora dopo.

La sciagura si è verificata alle 17,45 di ieri a Ponte Ranocchia; una località, come si è detto, sulla linea Roma-Torino. Il direttissimo, che proveniva dal nord, è apparso improvvisamente da una galleria. Rolando ha intuito il pericolo, ma si trovava sulla scarpata, e non ne poteva scendere senza pericolo. Perciò, si è avvicinato al bordo del dirupo, ad una distanza di due metri circa dal binario. Il passaggio del treno, però, ha causato un vuoto d'aria. Il ragazzo ne è stato risucchiato, ha sbattuto violentemente contro un vagone ed è stato proiettato nel precipizio.

Il manovale del convoglio è accorso all'incidente, si è fermato, circa trecento metri più avanti; poi è balzato a terra per vedere se poteva prestare soccorso al malcapitato. Non gli è però stata possibile calarsi per la scarpata, e d'altra parte la linea, dopo essere sgomberata quanto prima, il capotreno dopo dieci minuti, gli ha dato l'ordine di ripartire.

Nel frattempo Rolando Silenzi era stato soccorso. L'aveva visto cadere nel vuoto un operaio: Umberto Collari, abitante in via Vindicta 72. Il Collari è corso verso il punto dove era caduto il ragazzo e si è reso subito conto che le condizioni del ferito dovevano essere molto gravi. In un primo momento, ha cercato di indicare al manovale del treno la strada per scendere, per farsi aiutare a sollevare il giovane: poi è corso verso la strada, per fermare una automobile e trasportare il Silenzi all'ospedale.

L'operaio è finalmente riuscito a fermare un automobilista, il signor Michele Fonera. Così il ferito è stato caricato a bordo della macchina, che è poi partita a grande velocità verso l'ospedale di San Giovanni. Purtroppo, durante il percorso, il ragazzo si è aggravato, ha perduto molto sangue: quando è finito al pronto soccorso, le sue condizioni erano ormai disperate.

Il ragazzo è stato comunque sottoposto alle cure del caso e ricoverato in corsia con prognosi riservata. I sanitari hanno quindi provveduto a far venire il padre. Ma quando il signor Oscar Silenzi è giunto al nosocomio, alle 18,45, il figlio non era più in vita da qualche minuto: le cure dei medici si erano dimostrate vane.

E' stata aperta un'inchiesta, i cui primi risultati sono quelli che abbiamo riferito: è assolutamente smentita, infatti, la voce secondo la quale Rolando Silenzi stava giocando nei pressi della rotatoria, e - per disattenzione - era andato a recuperare la palla mentre stava uscendo il treno dalla galleria. Anche il macchinista del To-

rino-Roma e il capotreno, in ogni modo, sono stati interrogati a lungo dai funzionari ministeriali che, unitamente ai carabinieri, stanno svolgendo le indagini per accertare esattamente come si sono svolti i fatti e le responsabilità.

Derubata nel negozio

La signora Angela Poggi, di 59 anni, proprietaria di un negozio di abbigliamento in via Frattina 148, è stata derubata della borsetta contenente 80.000 lire, due assegni per 200.000 lire e documenti, mentre stava servendo alcuni clienti. Aveva appoggiato la borsetta sul gradino di una scalcia di legno nell'interno del negozio, e stava mostrando alcune stoffe a due clienti, quando un giovane, appena entrato, ha afferrato la borsa ed è poi fuggito. La Poggi ha urlato al ladro ed è corsa fuori, ma il lestofante ha potuto far perdere le sue tracce.

Assemblea dei metallurgici

Per domani alle ore 18, nei locali della Casa del Popolo di via Tiburtina 721, la FIOM provinciale ha convocato l'assemblea generale dei metallurgici che lavorano nelle aziende della zona. Interverrà il segretario responsabile della FIOM nazionale, Bruno Trentin. Saranno discusse le rivendicazioni poste dal sindacato ed esaminate le varie posizioni dei federati negli incontri fra le federazioni nazionali di categoria e la Confindustria, in relazione al rinnovo del contratto nazionale.

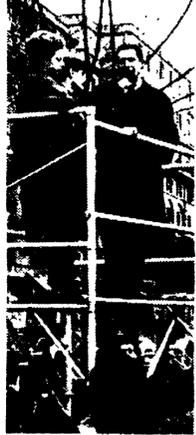
Urge sangue

Il compagno Giulio Bertini deve essere sottoposto ad una grave operazione chirurgica, per la quale necessita di trasfusioni di sangue. I compagni che possono aiutarlo si dovranno rivolgere alla sezione Garbatella, via Francesco Passino 26.

Nel dibattito a Montesacro

Gassman annuncia: teatro stabile nel '63

Zavattini e Lucignani hanno partecipato alla assemblea popolare



teatrale a un pubblico sempre più vasto? Gassman ha cercato una risposta, dicendo che non dare la necessaria importanza alla cultura teatrale. Lucignani ha parlato invece della censura, ricordando le fasi della manifestazione di Montesacro. Nei molti interventi che si sono susseguiti, sono state sollevate una serie di questioni di grande interesse, dai prezzi dei biglietti alle difficoltà di raggiungere i teatri più vicini, dagli orari degli spettacoli, al problema del rapporto TV-teatro. Le domande del pubblico sono state tante, poi, che Zavattini è stato costretto a sospendere il dibattito e a invitare i presenti a scrivere allo stesso Gassman, per chiedere risposta a tutti i quesiti. Durante la manifestazione, il popolare attore ha anche annunciato che nel '63 creerà un teatro stabile a Roma. Nella foto: Gassman durante il suo improvvisato comizio sulla piazza di Montesacro.

Cesare Zavattini, Vittorio Gassman e il regista Lucignani, hanno preso parte ieri mattina all'«Aniene» di Montesacro, a un incontro con il pubblico sui problemi del teatro popolare e della cultura: la manifestazione era organizzata dal Circolo culturale del quartiere. Come far giungere lo spettacolo

teatrale a un pubblico sempre più vasto? Gassman ha cercato una risposta, dicendo che non dare la necessaria importanza alla cultura teatrale. Lucignani ha parlato invece della censura, ricordando le fasi della manifestazione di Montesacro. Nei molti interventi che si sono susseguiti, sono state sollevate una serie di questioni di grande interesse, dai prezzi dei biglietti alle difficoltà di raggiungere i teatri più vicini, dagli orari degli spettacoli, al problema del rapporto TV-teatro. Le domande del pubblico sono state tante, poi, che Zavattini è stato costretto a sospendere il dibattito e a invitare i presenti a scrivere allo stesso Gassman, per chiedere risposta a tutti i quesiti. Durante la manifestazione, il popolare attore ha anche annunciato che nel '63 creerà un teatro stabile a Roma. Nella foto: Gassman durante il suo improvvisato comizio sulla piazza di Montesacro.

Impressionante sciagura della strada al chilometro 23 della Pontinia

Due automobili passano sul corpo del pastore ucciso da un «pirata»

Ma il ratto è andato a vuoto

Le matricole tentano di rapire Liz Taylor

L'ennesima ed ultima bravata delle «matricole» ha mobilitato la polizia. Decisi a tutto, numerosi studenti universitari hanno preso d'assalto, ieri sera, la villa sull'Appia dove, fra un marito e l'altro, risiede Liz Taylor. Obiettivo dell'operazione: la stessa, bella Cleopatra '61, cui forse le matricole volevano restituire le gioie della popolarità, compromesse dai divorzi. Volevano rapirla, rinnovando così la consuetudine di «imbolare» un'attrice, in occasione della loro festa. Ma stavolta hanno rimorchio troppo in alto. In mancanza di Marcellino, una schiera di domestici è passata al contrattacco, sbarrando lo sbocco della villa e telefonando ai carabinieri.

Quando gli agenti sono arrivati sul posto, gli studenti viete le resistenze del cancello, stavano per avere la meglio ancora pochi passi e la dolce Liz sarebbe stata nelle loro mani.

L'investitore si è dato alla fuga - Una «1100» piomba sulla fila di auto ferme: 8 vetture coinvolte nello scontro - Muore un agente motociclista

Un'auto «pirata» ha ucciso un pastore ieri sera, poco prima di mezzanotte, al chilometro 23 della via Pontinia

Un'auto «pirata» ha ucciso un pastore ieri sera, poco prima di mezzanotte, al chilometro 23 della via Pontinia. Altre due auto sono passate sul corpo del disgraziato prima di arrestare la loro corsa. Successivamente, la fila di automobili che si era fermata a causa dell'incidente è stata coinvolta in un tamponamento generale per il sopraccarico di una «1100» ad alta velocità. La «1100» ha capotato: a bordo c'erano sette persone, tra cui tre bambini, che fortunatamente non hanno riportato ferite gravi, anche se sono state ricoverate al S. Eugenio. Il pastore ucciso si chiamava Angelo De Luca. La macchina che lo ha investito, proseguendo poi nella sua corsa omicida, è attualmente ricercata dai carabinieri e dalla polizia stradale. Non sembra, tuttavia, che si abbiano notizie sufficienti per identificarla. Come abbiamo scritto, due altre automobili hanno travolto il De Luca, non avendolo visto. Uno dei due autisti è corso a cercare la polizia stradale. Ha trovato una pattuglia di carabinieri che ha bloccato il traffico. Giusto allora, è piombato, sull'ultima delle auto che attendevano di passare, la «1100» condotta dal sig. Pasquale D'Antonio di 34 anni, abitante in via Attilio Zuccanti Orlandini 46. Sulla vettura, targata Roma 212542, si trovavano la moglie del D'Antonio, Francesca De Anselmi, di 32 anni, il figlio, Filippo, di 21 anni, la cognata Antonietta Placidi-Liberti, di 57 anni, abitante nella stessa via al numero 33, e le figlie di questa ultima, Mariangela, di 7 anni, e Anna Maria, di 5. Le macchine coinvolte nel tamponamento sono state otto.

In un altro incidente, sulla Pontinia, è rimasto gravemente ferito il signor Eusebio Amati di 52 anni, che è stato ricoverato con prognosi riservata al San Camillo.

Un'altra sciagura, di cui è rimasta vittima una guardia di P.S., si è verificata a Villa Borghese. La guardia insieme ad un altro agente, si trovava in servizio di pattugliamento. Si chiamava Edoardo Chiavarone, aveva 31 anni e da pochi giorni presta servizio a Villa Borghese. La guardia insieme ad un altro agente, si trovava in servizio di pattugliamento. Si chiamava Edoardo Chiavarone, aveva 31 anni e da pochi giorni presta servizio a Villa Borghese. La guardia insieme ad un altro agente, si trovava in servizio di pattugliamento. Si chiamava Edoardo Chiavarone, aveva 31 anni e da pochi giorni presta servizio a Villa Borghese.

Un portiere incastrato dall'ascensore

Un portiere incastrato dall'ascensore

Una brutta avventura ha vissuto il portiere dello stabile numero 24 di via Manno Perquato. Per oltre un quarto d'ora, venerdì mattina poco prima di mezzogiorno, è rimasto incastrato tra la cabina dell'ascensore e il muro: è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per liberarlo.

Il malcapitato - Gilberto Palombi, di 54 anni - stava effettuando le pulizie, quando inspiegabilmente l'ascensore si è

La casa del collega Franco Praticco è stata allestita dalla mostra del pittore Sergio Agostini.

Culla

La casa del collega Franco Praticco è stata allestita dalla mostra del pittore Sergio Agostini.

Il GIORNO - Oggi, lunedì 16 aprile 1962 (106-259). Oronastico: Lamberto il sole sorge alle ore 5,39 e tramonta alle ore 19,9. Luna piena il 20.

BOLLETTINI - Meteorologici: le temperature di ieri: minima 7, massima 17. MOSTRE - Oggi alle 18, alla Galleria 88, in via Margutta, si inaugura la mostra del pittore Sergio Agostini.

Edoardo Chiavarone insieme col committente Mario Lucchi, ora stato condannato di pettegola a Villa Borghese i due agenti, prelevate le motociclette di servizio, si sono diretti nella zona loro assegnata.

«Verso le 15,40, mentre le due auto si percolavano via da Valle Giulia, la motocicletta guidata dal Chiavarone ha improvvisamente sbandato, e uscita dalla strada e si è abbuttata contro un albero.

L'agente è stato subito soccorso e trasportato a grande velocità al San Giacomo: purtroppo, vi è spirato poco dopo. Le cause dell'incidente non sono state ancora accertate.

Un giovane è stato rinvenuto esanime, accanto alla propria moto nella cunetta, in una strada di campagna nella tenuta Marsicola. Si chiama Rizzio Culli, ha 24 anni, e abita a Sezze Romano. Ed è stato soccorso e trasportato al Sant'Eugenio da una «1100». I sanitari lo hanno ricoverato in osservazione. I carabinieri del Divino Amore, che hanno svolto le indagini, hanno accertato che la moto è sbandata sul cattivo fondo stradale, provocando il ferimento del giovane.

Un portiere incastrato dall'ascensore

Una brutta avventura ha vissuto il portiere dello stabile numero 24 di via Manno Perquato. Per oltre un quarto d'ora, venerdì mattina poco prima di mezzogiorno, è rimasto incastrato tra la cabina dell'ascensore e il muro: è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per liberarlo.

Compleanni e arrivederci nel mondo del cinema

Il ventitreesimo anno di Claudia Cardinale



Claudia Cardinale ha festeggiato ieri il suo ventitreesimo compleanno. Lo ha fatto in famiglia, come una «ragazza qualsiasi» e non come una diva ormai affermatissima nel mondo della cellulosa. La foto ce la mostra, infatti, mentre riceve i baci d'auguri dei fratelli

I figli di Rossellini in volo dalla Bergman



Roberto Rossellini ha accompagnato ieri, all'aeroporto di Fiumicino, i tre figli avuti da Ingrid Bergman: Roberto, Ingrid e Isotta. I tre bambini sono partiti in aereo per Parigi: trascorreranno le feste pasquali in casa della madre e quindi torneranno a Roma dal padre

non è mai troppo presto per vestire "terital".

"terital", "nailon", "rhodia".

non è mai troppo presto per vestire "terital".

La Casa dei Bambini
le confezioni più belle per i vostri bimbi

invita i suoi clienti a visitare nuovi reparti di vendita

ZINGONE
alla Moda... ati

RHODIATOCE **"SCALA D'ORO"**

Il campionato è finito: 1 Milan 2 Inter 3 Fiorentina

Retrocedono: Lecco Padova e Udinese

Si guarda a Cile

Al «Cit» la prima corsa tricolore

Concludendo il suo positivo campionato

Volata a quattro al Giro del Lazio: Defilippis «brucia» Ronchini e Carlesi

La Roma brilla a Padova: 3-0

Meco (giunto quarto) e Taccone (giunto dodicesimo) sono stati squalificati per cambio irregolare della ruota - Baldini settimo, Pambianco decimo, Nencini undicesimo

(Dal nostro inviato speciale)

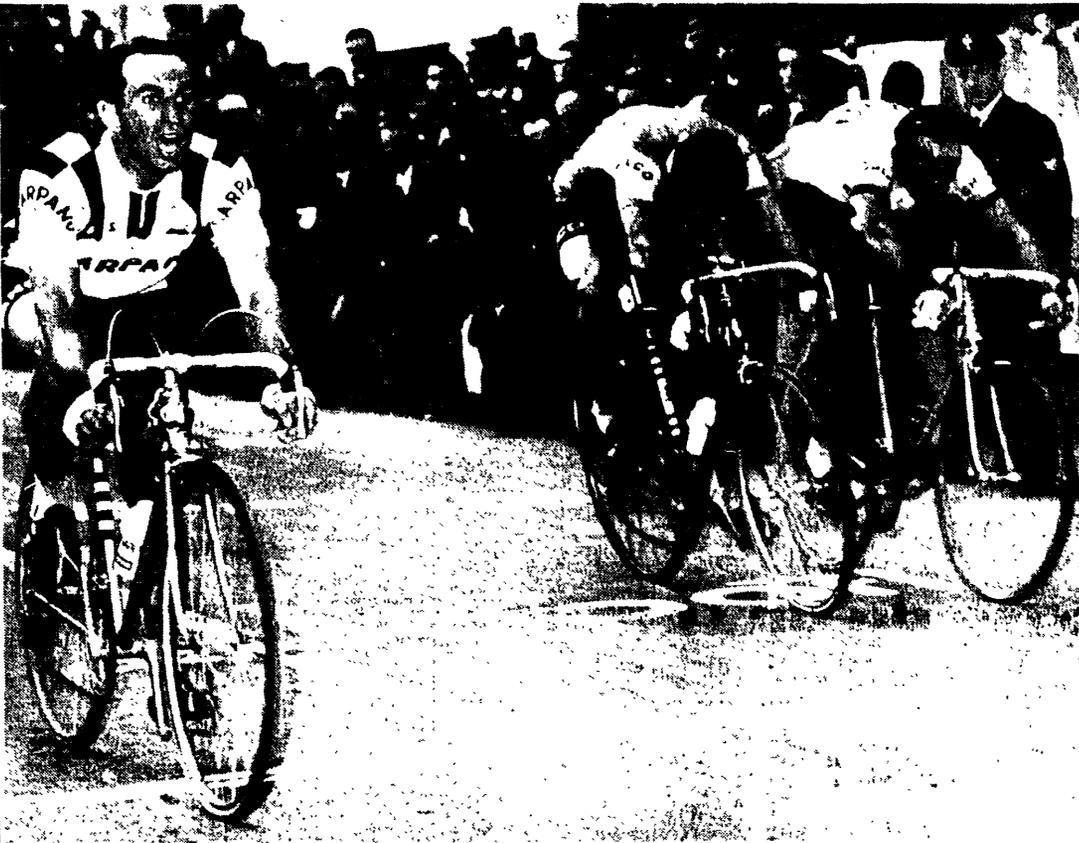
FROSINONE, 15 - Nino Defilippis ha imposto il suo bruciante rush, ai compagni di fuga Ronchini, Carlesi e Meco al termine di un durissimo e combattuto Giro del Lazio.

Conviene parlare subito di questa volata, prima ancora di dire come il quarto abbia avuto modo di giungere da soli al traguardo. «Brucati» dallo squadrone dei «moschettieri» quasi al completo. Con Defilippis nella fuga, senza dubbio, il più veloce dei quattro, a Carlesi e Ronchini non rimaneva altro che tentare la volata lunga e così hanno fatto. È stato Ronchini a partire alla lontana trascinandosi dietro Carlesi; tuttavia Defilippis non si è fatto sorprendere e mentre i due avversari si sono trovati in difficoltà a cambiare rapporto per lo sprint, il «Cit» è scattato a sua volta scartando sulla destra e battendoli di poco colto lo staccato di arrivo.

Meco, chiuso nella volata di Carlesi e Ronchini, è finito quarto, ma se anche fosse riuscito ad ottenere un miglior piazzamento non avrebbe potuto godersene essendo stato squalificato dalla giuria per cambio irregolare di una ruota. Lo stesso è accaduto alla giuria ha riservato a Taccone.

Il pronostico della vigilia che prevedeva un arrivo a quattro, è venuto in realtà un arrivo di un scarso gruppetto a Frosinone, è stato rispettato, ma la gara si è risolta solo all'ultimo giro dopo essere stata movimentata da una lunga fuga iniziata da Sabbadini, Vitali, Tonucci, Cerato, Magnani, Pifferi, Arrenti, Pellegrini e Meali e protrattasi per oltre 130 chilometri, tuttavia qualche unità. È stata l'azione di Carlesi, oggi attivissimo e combattivo, a mettere fine al sogno di Meali, che è stata annullata, era il più quotato aspirante alla vittoria nel gruppetto dei superstiti.

Dopo un ultimo allungo di Baldini e Zanchi all'inizio dell'ultimo giro, scende e si realizza verso Alatri, penultimo «strappo» della corsa e Pambianco riparte, la lotta è grossa, calibrati, Defilippis, Carlesi, Ronchini, Taccone e Meco insistono nell'azione e prendono il largo.



La volata del Giro del Lazio: DEFILIPPIS (a sinistra) - brucia - RONCHINI e CARLESÌ (al centro). «Cappino» ha però reclamato ritenendo di aver preceduto Ronchini: se ha ragione lo sapremo oggi dopo che i giudici avranno visionato il film dell'arrivo.

Battuto il Parma al Flaminio per 3 a 0

Una Lazio spettacolare (ma solo per un tempo)

L'EROE della DOMENICA

Il Tre a Zero

Il Tre a Zero è un'entata «tratta» di tutto un campionato. Voglio dire, far precedere queste parole - Tre a Zero - alla cubana e di guerra, con il «Zero del Milano» che vuol dire «staccati, amici, sono il più forte» e lo dico anche oggi, per tutti i tempi. È anche lo Zero a Tre della Juventus, in senso del tutto opposto. Ma per il più che siamo benedetti, abbiamo da «per dare un colpo e una carne a tutto se non fossero ancora un po' bambini non saremmo «tifosi», non ci appassioneremo ai giochi e agli abbracci e alle ragionate e a tutto ciò che è dell'effabile al di là e al di qua dell'opera vita quotidiana, parole dormite negli sogni speranze, crete, sogni, illusioni, per noi il Tre a Zero è un fatto, un'età, una vita, una realtà ben conosciuta e organizzata.

Non è definitivamente e precisamente finito il campionato di calcio. È stato un campionato divertente, un anno, pieno di emozioni, che ha trascinato il celebre autopol di Loui, di straripante e di vici, peccato anche per la serie di «gol», molto fino all'ultimo, e volò corpevole con una giungla finale, come nelle feste, piccane succede con i fuochi di artificio, ben sei partite si sono concluse per 3-0 o più che se così sia. Però il Tre a Zero, sono disputate tutte le serie col 3-0 della Lazio in B sono sette.

Non mi dite che non è un fatto curioso. È vero teoricamente in una partita si potrebbero segnare anche nove gol, uno al minuto, il tempo c'è. Le coincidenze potrebbero arrivare al punto da determinare le schedine del Totocalcio di tutti uno, tutti due o tutti tre; e infatti sono migliaia a supporre che le giocano. Potremmo avere tutti zero a zero, tutti uno a zero, tutti uno a uno, e così via. Però il Tre a Zero, si tratta fra l'altro di un risultato pretenzioso che gene-

ralmente non lascia dubbi benché minori sulla superiorità della squadra vincente, ovvero quasi direi una metafora perfetta per una bella vittoria. Perfetto in fatto di appari, e simbolo, fra tutti, è quello del «trionfo» del Tre a Zero del Milano, che vuol dire «staccati, amici, sono il più forte» e lo dico anche oggi, per tutti i tempi. È anche lo Zero a Tre della Juventus, in senso del tutto opposto. Ma per il più che siamo benedetti, abbiamo da «per dare un colpo e una carne a tutto se non fossero ancora un po' bambini non saremmo «tifosi», non ci appassioneremo ai giochi e agli abbracci e alle ragionate e a tutto ciò che è dell'effabile al di là e al di qua dell'opera vita quotidiana, parole dormite negli sogni speranze, crete, sogni, illusioni, per noi il Tre a Zero è un fatto, un'età, una vita, una realtà ben conosciuta e organizzata.

È stata una partita strana di diverso tanto sono stati differenti. Voli de due tempi di gioco. Nel prim. 45' e, a metà, infatti, una Lazio letteralmente irresistibile, tale da strappare al, appaia, a scem, aperti, un Lazio combattivo, fresco, lucido, con ritmo e la più alta delle prime giornate di campionato. Era bene «stata fatta menzione con London, l'eroe di spettacolo in appoggio al «cacciatore» alle spalle del centrone, data calcio e e reo-ante

Nella ripresa la Lazio si è afflosciata - Reti di Bizzarri (2) e Maraschi

LAZIO: Coli, Zanetti, Caroli, Mecozi, Eufemi, Gaspari, Bizzarri, Landoni, Governato, Maraschi, Maraschi. PARMA: Recchia, Panara, Pelli, Neri, Sentimenti, V. Tomassoni, Morici, Vietto, Smerzi, Spanio, Meregalli. RETI: Nel primo tempo al 2' Bizzarri, al 9' Maraschi, al 11' Bizzarri. NOTE: Cielo coperto, terreno soffice, spettatori 25 mila circa. Nella ripresa Bizzarri si è infortunato in uno scontro fortuito con il compagno di squadra Governato ed è rimasto fuori campo per un paio di minuti.

del gioco (ovvero secondo i dettami del 4-2-4 elastico), e con le al, chiamate ad occuparsi dei ricordi, senza adeguare di, inciano a recitare da lontano, mentre Morone e Governato assolvevano alle funzioni, di, doppi, contro, zanni. Inoltre Facchin, al, compo due mosse indovinate in difesa, includendo Caroli, a terzo, assistendo come in un architetto secondo la definizione di Rocco e Vanni ed Eufemi, controntrando infine a zig-zag, che, bianca, crocchi del Parma sono apparsi di sorprese, dalla partenza razzo del 1-2-3-4, e senza presenze che Recchia, ha avuto un inizio pericoloso facendosi infire da tre palloni, tutt'altro che irresistibile, e, comparsa bene perché dopo appena 15 minuti di gioco i palloni di calcio, fossero assenti, un largo margine di vantaggio.

Ma quando ormai la partita pareva il 2-0, la Lazio, che concluse le sue, con cambiate di colpo, Recchia si è rinfanciato compiendo prodezze su prodezze, è balzato in avanti, e sotto progressivamente ripres, dalla emersione anziate, biancoazzurri sono andati più piano alla deriva. La partita, così andata via, va scendendo di tono e nella ripresa il vantaggio è l'impresa di, a vedere una delle ultime prove scabre e confuse dei romani. Non che questi si, e, uno e sparsi, e, di, proposte, come potrebbe far apparire il largo vantaggio accumulato, invece hanno con un'alta, e, corrono, hanno con un'alta, occasione di rete, ma, hanno scappato tutti con incredibile impetuosità, ed hanno fatto un paio di gol, con un'alta, difesa, che avrebbero potuto anche proporre, un, raso, del parma, e, questi, avessero avuto un attacco degno di questo nome. Invece il solo bravissimo Spino ha tentato di fare qualcosa, si è visto però nell'agire, solo, sforzo.



LAZIO-PARMA 3-0 - MORRONE sciupa una buona occasione tirando a lato

Ottenuti cinque punti in più che nello scorso anno - Jonsson (2) e Menichelli i marcatori

ROMA: Cuccinelli, Fontana, Carpanesi, Guarnacci, Losi, Petrini, Orlando, Jonsson, Angelillo, De Sisti, Menichelli. PADOVA: Canton, Lampreda, Scagnoliato, Barbiotti, Zucchi, Boni, Valerocchi, Forti, Kolbi, Maloprovic, Crrippa. ARBITRO: Angelini di Firenze. MARCATORE: Al 13' e al 17' Jonsson, al 17' Menichelli della ripresa.

(Dal nostro corrispondente)

PADOVA, 15 - Il Padova e in B, a tutti gli aspetti, non solo a quello della classifica. La ha confermata nella partita di oggi, che era la sua ultima partita nella massima serie e nella quale teneva di sotto al pubblico amico un saluto che rendesse meno amara la retrocessione. Invece, sconfitta, è stata, chiosa, pesante, di quelle che non lasciano addosso se o si ma la Roma ha vinto perché è una squadra con un ottima squadra, distinta di sotto al pubblico amico di Padova ha dimostrato uno scarto netto di classe.



ROMA - PADOVA 3-0 - Il primo goal di Jonsson (Telefoto all'Unità)

I biancoscudati hanno tenuto nel primo tempo di apparte il dinamismo alla organizzazione al fervore agonistico alla superiore tecnica individuale e collettiva. Sono così riusciti a mascherare la loro palese inferiorità.

Ma il merito maggiore dei romani è nell'aver prima imbrigliato le velleità dei padroni di casa e di aver saputo sferrare poi alcuni colpi che hanno rotto il groviglio. Questo merito va soprattutto alla difesa e al centrocampista romani. Gli uomini davanti a Cuccinelli non hanno fatto nulla di eccezionale, ma la difesa e la bravura ne occorre spendere una parola per il merito, ammi, non più, terzo di ripiego, ma difensore elegante, che si preoccupa di costruire oltre che di rompere.

In quanto a costruzione, però, se si potesse misurare in termini edili quello che hanno fatto oggi, Guarnacci, Cuccinelli, Fontana e Petrini, bisognerebbe dire che hanno eretto un grattacielo. Hanno dato tanti palloni alla prima linea che questa, all'infine, ha fatto il suo dovere. In un'azione almeno tre nella rete del Padova. Ciò vuol dire che gli avanti giallorossi non hanno eccessivamente brillato, tranne che nell'attacco, quando il Padova stava ormai sparando Orlando ha avuto solo un'occasione, spuntò, bruciò, Jonsson, finché non ha messo a segno la prima rete e perso il filo dell'assente, dopo la furberaggia con cui un gruppo di stelle stupide, Angelillo, ha battuto un primato autentico. Quello di fine con il pallone non, ammiccolando, mentre gli altri, pentiti gol e cor, erano i doti, o un maresca di fango.

Travolta la Spal (3-0)

Il Milan finisce in bellezza

SPAL: Patregnani, Riva, Micheli, Gori, Cervato, Micheli, Dell'Ombrone, Cappa, Maccari, Massi, Waldner. MILAN: Ghiszi, Pelagalli, Salvadori, Trapattini, Malinvi, Radice, Conti, Ledetti, Altarelli, Picatelli, Barison. ARBITRO: Cambardella di Genova. MARCATORE: Al 30' Altarelli, nella ripresa al 17' Altarelli, al 17' Conti. NOTE: Spettatori 13.000, tiepido sole con aria fredda. Campo larghezza non praticabile, al 12', per un «mani» di Maldini, l'arbitro ha concesso un rigore. Il tiro di Cappa è stato parato da Ghiszi, Angoli 2-1 per la Spal.

(Dalla nostra redazione)

FERRARA, 15 - Il Milan aveva rinunciato a fare giocare Rivera, Sansò e David, lasciando capire in giro che si sarebbe accontentato di un pareggio. Gli bastava salvare la faccia, insomma, raccogliendo applausi per il suo freschissimo scudetto. Invece, ha finito per vincere, senza macerarsi nel sudore, mettendo a man bassa nella generosa vigna ferrarese. Almeno metà squadra rossonera pensava al Cile o alle ormai imminenti vacanze. Ma nonostante tutto, l'ultima saracinesca del campionato si è abbassata con tre palloni alle spalle di Patregnani. Immaginate cosa sarebbe accaduto se Rocco avesse mandato in campo anche David, Dino Sani e il ragazzo d'oro Gianni Rivera e se a tutto lo squadrone rossonero avesse speso nei novanta minuti un impegno normale.

Ma lasciamo stare: il Milan è campione. La Spal ha sfruttato gli errori di altre squadre per guadagnare la sospirata salvezza e il campionato è finalmente terminato. Eppure la Spal, oggi, al-

LA SCHEDINA VINCENTE

Catania-Mantova	1
Fiorentina-Atalanta	1
Inter-Lecco	2
Padova-Roma	1
Sampdoria-L.R. Vicenza	1
Spal-Milan	2
Torino-Palermo	1
Udinese-Bologna	n.v.
Venezia-Juventus	1
Napoli-Genoa	1
Prato-Bari	2
Pro Vercelli-Triestina	1
Potenza-Foggia Inc.	1
Brescia-Modena	1

«TOTIP» VINCENTE

1. corsa: 3-2; 2. corsa: 1-1; 3. corsa: 3-3; 4. corsa: 2-1; 5. corsa: 1-1; 6. corsa: 2-1.

LE QUOTE: 693,276 + 12 + 10 = 1. 33.471.

Un discorso di Alinovi al convegno operaio di Resina

Le elezioni a Napoli e la svolta nel Sud

Alla conferenza regionale

Ampio dibattito sull'attività del PCI in Puglia

(Dal nostro inviato speciale)

TARANTO, 15. — E' iniziata stamane nella sala Ambrò di Taranto la prima conferenza regionale pugliese del PCI, alla quale partecipano 250 delegati eletti dai comitati federali e dalle commissioni di controllo delle cinque province, oltre a numerosi invitati fra i quali un gruppo di compagni socialisti.

Sono presenti inoltre il compagno Ingrao della Segreteria del Partito, il compagno Reichlin responsabile della commissione propaganda, il compagno Tribelli della commissione di organizzazione e una delegazione del comitato regionale campano composta dai compagni Valenza e Granati.

Nella seduta mattutina, dopo il saluto del segretario del comitato cittadino di Taranto, Cannata, il compagno Conte, segretario del Comitato regionale pugliese, ha tenuto la relazione introduttiva. Riasumando i risultati del dibattito che ha preceduto la conferenza, Conte ha individuato le ragioni che impediscono un completo spiegamento di tutte le energie popolari, nei persistenti difetti di settarismo e praticismo, da cui discendono deficienze, ritardi, incomprensioni nella lotta meridionalista e regionalista. Eppure la Puglia, per l'acutezza dei suoi problemi, dovrebbe essere all'avanguardia in questa lotta. Sono in corso importanti trasformazioni industriali che però — per la mancanza di una pianificazione meridionale e regionale democratica — non tendono a risolvere, ma ad aggravare i vecchi squilibri e le vecchie contraddizioni. Dal '54 al '59 furono investiti in Puglia solo 11 miliardi, sicché la regione rimase in questo campo all'ultimo posto. Negli ultimi due anni invece la situazione si è capovolta e sono stati investiti quasi 400 miliardi, per oltre 300 impianti di cui cento di primo impianto. Si può dire che ciò che avveniva senza una pianificazione e a beneficio di gruppi monopolistici, mentre fra l'altro esplodono tutte le vecchie infrastrutture al cui rinnovamento non si provvede.

Il nuovo oggi si scontra in Puglia con zone di arretratezza e di estrema miseria, e innanzitutto col fenomeno drammatico dell'emigrazione (la Puglia è diventata oggi la regione che fornisce il maggior contributo all'esodo verso l'estero e il nord d'Italia). Le energie che oggi sono spinte verso il nord devono invece trovare posto nella regione attraverso un piano di effettivo sviluppo che abbia come suo cardine l'industrializzazione e la riforma agraria generale. Anche per quanto riguarda la campagna, sarebbe un errore puntare tutta l'attenzione sul « miracolo » delle trasformazioni in corso in alcune zone. Esistono anche larghe zone di fituati, di coltivarli diretti, di partitocrazia; i loro problemi sono fra i più importanti per la lotta del partito e delle organizzazioni di massa.

Definitiva, noi dobbiamo affrontare oggi una lotta generale per la soluzione dei problemi che sono già maturi nella coscienza delle masse: la costituzione dell'Ente Regione, l'avvio della riforma agraria con l'abolizione del latifondo e della mezzadria, la pianificazione democratica dell'industrializzazione, l'aumento dei salari, la libertà dei lavoratori, ecc. Aspetto essenziale della nostra lotta è poi quello per la pace, per il disarmo, per l'allontanamento delle basi missilistiche dalla Puglia. Al centro del dibattito — ha sottolineato il compagno Conte — è poi oggi la nuova situazione politica determinata dalla formazione di un governo di centro-sinistra e dalla scadenza elettorale amministrativa. In questa prospettiva Conte ha esaminato l'attività politica in Puglia, sottolineando in particolare le gravi contraddizioni dell'azione che nella quale sono ancora forze condizionanti i ceti agrario-conservatori i recenti discorsi dell'on. Moro testimoniano di un tentativo di assorbire con le prossime elezioni la destra, puntando alla conquista della maggioranza assoluta.

Non da meno è l'azione che si compie anche l'azione dei compagni socialisti. L'obiettivo dei comunisti è, di contro, una larga campagna di orientamento e di lotta politica, che del voto dei 750.000 pu-

glesi che andranno ad urna a giugno sorga, con il rafforzamento del PCI e la conquista di nuovi Comuni, l'indicazione dell'esigenza di avanzare rapidamente per una svolta a sinistra di tutto il paese.

Per ciò essenziale è la capacità d'azione di tutto il partito, e il compagno Conte ha concluso la sua relazione con l'esame della situazione politico-organizzativa delle varie federazioni e in particolare delle sezioni, sottolineando l'esigenza di una grande campagna di reclutamento.

Nel pomeriggio è iniziato — procedendo fino a tarda sera — la discussione che continuerà anche domani.

ALDO DE JACO

Protesta degli studenti iraniani

«Lo scia è un dittatore»



NEW YORK. — Clamorosa protesta dei cinquemila studenti iraniani negli Stati Uniti, contro lo scia. In una dichiarazione essi affermano che l'imperatore è un dittatore che ha soppresso la libertà nell'Iran e instaurato un regime autoritario negatore della democrazia. Si rileva poi che la università iraniana sono chiuse da tre mesi e si chiedono libere elezioni, libertà per i partiti e la sovraccarica di Mossadegh e degli altri nazionalisti. Nella telefonata, lo scia con Kennedy durante le manovre americane al largo della Carolina

A Palermo con un discorso di Foa

Concluso il congresso regionale della CGIL

La funzione dei lavoratori nello sviluppo democratico della Sicilia - Programmazione ed accesso della classe operaia al potere

PALERMO, 15. — Una manifestazione pubblica al teatro Politeama di Palermo ha concluso stamattina il terzo congresso regionale della CGIL che, attraverso un ampio riesame delle esperienze degli ultimi anni, ha gettato le basi concrete per un ulteriore slancio della ricerca sindacale nelle fabbriche e nelle campagne dell'isola.

Dopo un saluto del segretario della Camera del Lavoro di Palermo, ha preso la parola il compagno Vittorio Foa, il segretario nazionale della CGIL che ha rilevato anzitutto lo sforzo proficuo che ha impegnato ed impegna le organizzazioni siciliane della CGIL protese nella elaborazione e realizzazione di una piattaforma sindacale sempre più aderente ai profondi mutamenti intervenuti nella realtà siciliana. Questa realtà rimane caratterizzata da gravi squilibri, da un intreccio di tenaci e vecchi e nuovi. La prospettiva della CGIL, ha detto Foa — è che anche in Sicilia il processo di sviluppo continui. Ma perché esso si accompagni ad un profondo rinnovamento economico e sociale devono essere i lavoratori a dettare le condizioni. Altrimenti quanto c'è di vecchio si riprodurrà e si perpetuerà nel nuovo.

Foa ha citato l'esempio della mafia. Negli ultimi anni, in seguito ai colpi portati dai lavoratori contro il feudo, la mafia — questa vergognosa eredità del passato — si è insediata nelle nuove attività, nella industria, nei cantieri, nei commerci, nella irrigazione, ecc. Per distrug-

La combattività e l'unità dei lavoratori - Valore decisivo dell'opposizione comunista - Il trasformismo della DC

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 15. — Con un discorso del compagno Alinovi si è concluso al cinema Italia di Resina il convegno operaio della zona indetto dal locale comitato del PCI.

Dopo aver rivolto un saluto alle grandi masse di lavoratori che in questo momento sono in lotta a Napoli, dai metallurgici ai comunali, dai dipendenti del commercio ai petrolchimici, dai cementieri ai dipendenti dei trasporti, il compagno Alinovi ha rilevato come queste lotte, insieme a quelle dei metallurgici milanesi siano la testimonianza della capacità della classe operaia, delle masse lavoratrici di intervenire nel processo politico che è in corso nel Paese con tutto il peso delle proprie rivendicazioni economiche e sociali per ottenere salari più alti, orari e ritmi di lavoro meno oppressivi. Il valore della lotta operaia, se guardata in ogni parte del Paese, tanto più lo è qui nel Sud: è partendo dalle conquiste di libertà e dignità nelle

aziende — ha proseguito lo oratore — che si può espandere un reale processo democratico nelle città.

Assai significativo è a Napoli il grado di unità dei lavoratori in lotta: insieme ai comunisti e ai socialisti si uniscono non solo gli organizzati nei sindacati legati alla DC, ma nuove grandi masse di giovani e anche di lavoratori fino a ieri tenuti in soggezione dal padronato.

Ma le lotte operaie e i movimenti rivendicativi pongono anche acuti problemi politici di carattere generale. L'espansione economica degli ultimi anni del « miracolo » prosegue. Ma perché — si è chiesto Alinovi — insieme alla contraddizione tra capitale e lavoro si aggravano tutte le altre contraddizioni tipiche della società italiana, la questione meridionale soprattutto?

Il giudizio nostro su questi fatti è nettamente diverso da quello anche più agguerrito della DC e dei partiti di « disarmonie » e « squilibri » correggibili con alcuni gruppi di misure più o meno coordinati e programmati. Nelle prossime elezioni il Mezzogiorno, dissanguato in tanti anni dalla direzione dei monopoli sulla economia nazionale, ha il diritto di rivendicare una programmazione organicamente orientata contro quelle forze dominanti e contro gli indirizzi che da esse tuttora derivano.

E' proprio nella lotta necessaria a superare gli ostacoli che tendono ad impedire l'affermarsi di nuove scelte democratiche che i lavoratori e tutti i democratici realmente impegnati in direzione di una svolta a sinistra, possono apprezzare il valore insostituibile della opposizione propulsiva dei comunisti nel Paese e nel Parlamento, che non concede tregue, che incaza con posizioni costruttive la maggioranza, che lavora ad unire le forze lavoratrici e democratiche.

La lotta operaia, contadina, antifascista e le battaglie meridionaliste hanno obbligato la DC a rompere l'antica alleanza con la destra monarchica e fascista a Roma, a Napoli, a Bari e nel Sud. E' un risultato importante e positivo: la rottura produce movimenti e spostamenti notevoli che non potranno non riflettersi anche nelle elezioni. Ma quale è la posta in gioco? — si è chiesto Alinovi. — Con le prossime elezioni il Mezzogiorno è impegnato a conquistare per sé stesso e per il Paese le garanzie necessarie affinché il processo politico in corso trovi sbocco in una reale svolta a sinistra. Per questo bisogna dirigere da sinistra il colpo non solo nella direzione nella quale noi comunisti, sempre, dal 1944 ci siamo mossi per liberare le masse meridionali dalla soggezione del padrone e dalle vecchie clientele conservatrici, naturali sostenitori di gruppi monarchici e fascisti; ma anche per spezzare la manovra trasformistica della DC che al fianco delle tradizionali forze clericali, prevalenti ancora oggi negli ultimi congressi meridionali, richiama uomini, metodi, interessi, indirizzi di governo e posizioni che sono proprio dei monarchici e del MSI.

Coloro che trascurano questo tipo di contraddizioni di destra che si muove dal Sud commettono un errore imperdonabile e si assumono una responsabilità grave nei confronti di tutte le forze che spingono a sinistra nel Paese. Per questo lo spostamento a sinistra del Sud può anzitutto attraverso vittorie di sinistra in tutti i più significativi comuni e attraverso l'avanzata, ovunque, dei comunisti.

Il maltempo nel Centro-Nord

L'autostrada del Sole è ostruita dalla neve

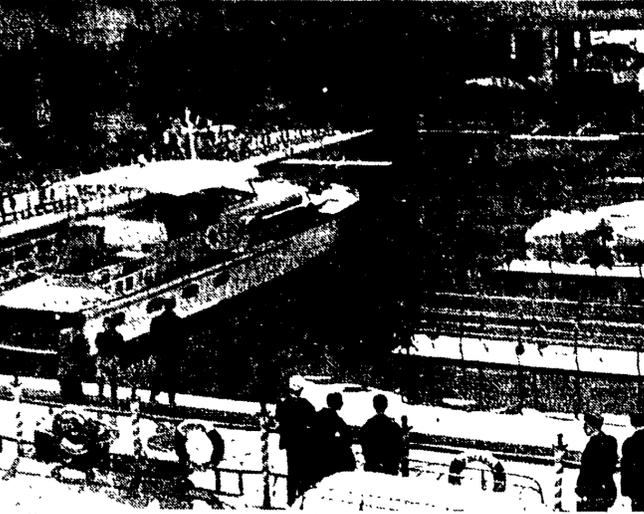
L'eccezionale ondata di freddo che da due giorni ha investito gran parte delle regioni centro-settentrionali non accenna a diminuire. La neve che ormai si credeva scomparsa come protagonista della intemperie, è invece la caratteristica principale in molte località non solo alpine, ma anche lungo le coste venete, adriatiche e tirreniche.

I sindacati — ha concluso Foa — non possono delegare a nessuno la loro iniziativa: una paralisi sindacale significherebbe fatalmente anche una paralisi politica.

Nella tarda serata di ieri il congresso aveva eletto i nuovi organi di direzione regionale. Il nuovo comitato direttivo ha confermato la segreteria regionale uscente composta da Pio La Torre, Domenico Drago, Ugo Minichini e Luigi Vajola.

«Una piscina per tutti» alla Fiera accessibile soltanto ai milionari

La «roulotte» con la tenda aerea - Belle ragazze negli stands, arma segreta degli espositori - Venduto a rate il «ve dei cincillà» - L'erba sintetica per creare l'illusione della campagna - La corsa alla «barca»



MILANO - La darsena della Fiera dov'è ospitata la mostra delle imbarcazioni (Telefoto)

E' finito lo sciopero dei cancellieri

Riprende il processo ai frati di Mazzarino

Quattro nuovi testimoni: due laici e due frati - Che dirà la vedova dell'ortolano «suicida»? - All'aria il calendario del dibattimento

(Dal nostro inviato speciale)

MESSINA, 15. — Dopo la forzata interruzione di una settimana, dovuta allo sciopero dei cancellieri riprenderà domani in Corte di Assise, il processo alla banda del convento di Mazzarino. Saranno di scena, per due giorni, quattro testimoni, due religiosi e due laici. Il primo ad essere interrogato sarà l'ex maresciallo Pileto Natalisia, che all'epoca delle estorsioni e degli altri delitti di cui sono accusati i monaci, e i loro gregari comandava la stazione dei carabinieri di Mazzarino; sarà poi la volta di padre Guglielmo, la singolare figura di frate che dieci anni fa, quando era vicario del convento, assunse il La Bartolo quale ortolano.

Il frate dovrà spiegare non solo i rapporti intercorsi tra lui ed il presunto capo della banda, ma anche per quale motivo il La Bartolo, quando, dopo l'attentato perpetrato alla guardia Stuppia, decise di cambiare aria ritenendosi sospettato di essere uno

degli autori della intimidazione, decise di rivolgersi proprio a lui, che lo ospitò benevolmente nel convento di Ferla, in provincia di Siracusa. Da notare che il La Bartolo aveva chiesto ospitalità anche al convento di Sortino, ma che il padre Provinciale gliela aveva rifiutata.

Meno complessa la posizione di un altro teste, padre Graziano, dal quale, anzi, i quattro monaci si attendono qualche sostanziale dichiarazione a loro discolora.

Un teste della nuova tornata dovrebbe essere la vedova del La Bartolo, Luigia Toscano, che dovrà inevitabilmente subire parecchie contestazioni da parte dei legali della parte civile, decisi a smantellare il cliché che dell'ortolano «suicida» hanno creato, a posteriori, i monaci di Mazzarino: l'uomo violento di tutti, dispregiativamente tutti, dichiarano ora di aver avuto paura per tre anni di seguito.

Dopo le udienze di domani e martedì, il processo dovrebbe subire una nuova sospensione per le ferie pasquali. Il calendario della causa, intanto, è andato a carte quarantotto. Oltre ai quattro testimoni dei quali ho riferito, devono ancora essere interrogati tre ufficiali e graduati dei carabinieri che guidarono a Mazzarino le indagini a seguito delle quali furono arrestati i monaci; i quattro periti che stesero la relazione sulla macchina da scrivere di padre Vittorio, con la quale, secondo l'accusa, furono vergate almeno due delle lettere minatorie, il direttore del carcere di Caltanissetta, i carcerieri, i sanitari e i periti settori che indagarono sulla misteriosa morte del La Bartolo.

Inevitabilmente, l'esecuzione del testimoniale (al quale bisogna aggiungere i testi a discolora) che dovranno concludersi entro il due maggio, dovrà continuare, anche abbreviando le ferie pasquali, sino alla prima decade del prossimo mese. Poi le arringhe della parte civile e la requisitoria del Pubblico Ministero: infine la parola alla difesa (una quindicina di interventi), poi al Pubblico Ministero e di nuovo alla difesa per le repliche. In queste condizioni è difficile che la sentenza possa essere emessa entro maggio.

G. F. P.

E' morto a Cagliari l'on. Maxia

CAGLIARI, 15. — L'on. Antonio Maxia, si è spento stamattina alle 7,15 in una stanza dell'Istituto di patologia speciale medica dell'Università di Cagliari, assistito da familiari e amici. Il parlamentare democristiano sardo era stato colpito sette giorni fa da un ictus mentre partecipava ad un dibattito sui problemi giuridici dell'isola.

La sua vita era stata oggi, da amici, uomini politici ed autorità della Regione, sarà tumulata domani ad Arzachena.

L'on. Maxia è stato deputato alla Camera dal 1958 al 1961 nel collegio di Cagliari in tutte le legislature repubblicane. Ha fatto parte di numerosi governi sottosegretario alla presidenza del Consiglio nel secondo gabinetto Fanfani, e oggi la carica di ministro delle Partecipazioni Statali nel governo Tambroni.

Il sen. Galeffi presidente degli ex deportati politici

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 15. — Si sono conclusi oggi nel salone di Parte Guelfa i lavori del III Congresso nazionale degli ex deportati politici nei campi di sterminio nazisti. Nella mattinata e proseguita la discussione sulla relazione del segretario generale Giovanni Melodia. Era presente il sindaco, prof. La Pira. Alle ore 11 il vice sindaco, dott. Enrico Enrique Agnoletti ha inaugurato la mostra sulla deportazione che resterà aperta fino alla fine del mese e che documenta la barbarie delle SS e il prezzo di sangue e di lutti pagato dai popoli per difendere la loro libertà.

Nel pomeriggio ha avuto luogo l'elezione del comitato di presidenza che è risultato così composto: presidente, sen. Piero Galeffi; vice presidente, on. avv. Francesco Albertini, dott. Ermete Sor-do e on. Vittorio Bardini; segretario generale è stato riconfermato Giovanni Melodia. Quindi è stata approvata una mozione conclusiva nella quale, ribadita l'unità antifascista dell'associazione, si richiede l'erezione in ente morale, la presentazione di un progetto di legge sulla ripartizione ai familiari e ai superstiti dei campi di sterminio della somma versata dallo Stato tedesco quale riparazione morale dei delitti nazisti. I congressisti hanno invitato l'associazione a farsi promotrice di un incontro fra tutte le associazioni ex combattentistiche e antifasciste per un'azione comune di pace.

Novità e «meraviglie» della 40' rassegna milanese

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 15 aprile. — Gira e rigira finivo sempre là, alla «piscina per tutti», attratto come da una calamita. Si sa, il destino degli italiani non è forse sul mare?

La «piscina per tutti» esposta alla Fiera Campionaria non è, come qualcuno potrebbe pensare, un enorme complesso balneare. E' una piccola piscina, pochi metri per pochi metri, con l'erba attorno, l'ombrello, le sdraio, il grande pallone colorato, l'acqua proprio azzurra come quella del Tirreno. Accanto c'è la cassetta, in legno, prefabbricata. Ne manca una fetta. Ma è bella ugualmente, perché il resto si immagina.

Ecco, pensare, quel che ci vuole. Due belle ragazze facevano da padrone di casa tempo. Quanto costeranno? (Piscina e casa, s'intende non le ragazze). Perché uno non si può prendere la piscina se non ha la casa adatta, a meno che non pensi di sistemare la vasca nel soggiorno. Il che non è però consigliabile.

Ecco il guido della Fiera. Un posto come un dogo avrebbe andare. Anzi, agli ingressi dovrebbero mettere dei cartelli con la scritta: «Fiera riservata a chi guadagna da un milione al mese in su». Perché i poveri che vanno, vedono la «piscina per tutti», si arrabbiano e finiscono col far i soli brutti pensieri.

Di cose che mi hanno fatto venire i «brutti pensieri» ne ho viste molte. Sono capitato in un posto dove c'era l'Arca-roulotte. Bella, bianca, con le tendine alle finestre e dentro un sacco di meraviglie: il frigo, il lavandino, tavolo, sedie, brandine, libreria, radio, cucina a gas. Persino il W.C. con la doccia. Davanti un cartello: «La roulotte più accessoriata senza alcuna sorpresa sul prezzo».

Ma anche qui la solita storia. La roulotte non si può tirare dietro come se si fosse dotati di usini. Come per la piscina ci vuole la casa, così per la roulotte ci vuole l'automobile.

L'automobile, del resto, ci vuole anche per l'Air-camping. Che cos'è questo «Air-camping»? E' una tenda che si rizza sopra la capote della macchina. Uno arriva in mezzo al deserto del Sahara quando è sera, si ferma con l'auto, vi innalza sopra la tenda, vi si infila dentro e si mette beatamente a dormire. Per salire e per scendere non è necessario, come dicono i romani, fare lo zompo, perché l'Air-camping è venuto con tanto di regolare e brevettata scaletta.

In tutto ricorda certe abitazioni che i negri dell'Africa si costruiscono sulla cima degli alberi.

Comunque resta il fatto che chi è sprovvisto di automobile è perfettamente inutile che si compri la tenda aerea.

Un miraggio, invece, non sono le donne della Fiera.

Ce n'è di tutti i tipi e per tutti i gusti, a centinaia. Uno si avvicina ad uno stand per osservare con l'occhio da intenditore la macchina che taglia l'aceto come se fosse burro, ed ecco che una bionda irresistibile ti intrappola sul più bello.

«Lei è ingegnere, vero?». Poi, senza attendere risposta, continua imperterrito, guardandoti profondamente negli occhi:

«Ecco, ingegnere, questo è il nostro ultimo modello, la S X Z barra 4. Viene impiegata oramai in tutte le grandi acciaierie, come dimostrano le fotografie di questo pannello. Con questa macchina, che come vedete ha il lungo braccio semovente, si raggiunge il massimo della produttività con la minor spesa. Solo pochi anni fa, questo era ancora un sogno».

La bionda irresistibile continua a parlare e intanto ti riempie le braccia di decine di opuscoli che illustrano la sua infernale macchina. Ed io penso, disperatamente e soltanto, a come debbo fare per sanarmi prima che la ragazza riesca a farmi mettere la firma sotto il regolare contratto d'acquisto della «S X Z barra 4».

Non mancano gli animali. Le mucche, scelte, campionesi delle rispettive razze (nazionali ed estere); i pesci (in un campione di casa prefabbricata c'è un acquario che fa da parete, lungo 4-5 metri, alto almeno 2 metri, dentro pesci colorati lunghi mezzo metro; e pesci lunghi mezzo millimetro); i cincillà.

«The King of Chinchilla», il re dei cincillà, viene venduto anche a rate.

Una coppia di questi affettuosi animalotti, prezzo 40 mila lire, a cui si aggiunge una seconda della graduazione, dalle 140 mila alle 580 mila lire. Il prezzo della femmina isolata è, comunque, superiore a quello del maschio di almeno 15 mila lire. Poi, siccome non si possono far razzolare per la casa, bisogna munirsi dell'attrezzatura occorrente: gabbia poligama, collari, abbeveratoi, vaschette per bagno, ecc. Altre 47 mila lire per ogni coppia.

Ma gli amici della natura, in Fiera possono trovare ben altro. L'erba sintetica per esempio, o, come dice la casa produttrice, il prato spugna. La ditta vende uno strato di cellulosa sul quale vi sono incollati dei semi. Si va a casa, si innaffia e si espone il tutto alla luce, e l'erba cresce, miracolosamente, verde come il verde bandiera, mentre lo strato di cellulosa diventa alto e soffice come una spugna.

Chi vuole può comprarsene anche mezzo metro soltanto. Per a casa, dopo averlo innaffiato, si leva le scarpe, chiude gli occhi, vi poggia i piedi sopra ed ha la netta sensazione di trovarsi in campagna.

PIERO CAMPISI



MATERASSINI GOMFIABILI CECOSLOVACCHI

BARUM in tessuto gommato

ottima qualità, colori brillanti indelebili, dimensioni e peso rilevanti.

Prezzi vantaggiosi

Esclusivista in Italia:

LAMAG s.r.l. - Via Pietro Custodi 16

MILANO - Telefono 851-814

Fiera di Milano: Corte dello Sport

Stand N. 36-096

Pragoexport

Di fronte alle pressioni della destra economica

Prudenti e difensivi gli oratori del governo

I discorsi dei ministri Tremelloni e Trabucchi - Nenni ad Aprilia e Vecchietti a Livorno - Preti invita la DC a pronunciarsi sul nuovo Capo dello Stato - Malagodi confermato segretario del PLI

Un tono difensivo e preoccupato è quello che colpisce di più nei discorsi pronunciati ieri da molti esponenti dei partiti di governo. Tutti, o quasi tutti gli oratori, hanno dato l'impressione — stando almeno ai resoconti di agenzia — di chi avverte il profilarsi all'orizzonte di grosse difficoltà e si prepara non tanto ad affrontarle con la dovuta fermezza e serietà quanto ad offrire assicurazioni ai potenti dell'economia italiana che il governo di centro-sinistra è saggio, non nutre cattive intenzioni e non medita « salti nel buio ».

Le « grosse manovre » della destra economica miranti a far fallire l'esperimento di centro-sinistra — di cui ha parlato il compagno Nenni nell'editoriale dell'Avanti! di ieri — non sono state esplicitamente richiamate nei discorsi in questione, ma è da ritenere abbiano pesato parecchio nella impostazione e nel tono.

« Tipico, nel senso che si è detto, il discorso pronunciato dal ministro del Tesoro onorevole Tremelloni ad Alessandria. »

E' vero che egli, sia pure tenendosi sulle generali, ha parlato di « un passo fondamentale verso la eliminazione dei privilegi » di una « vera grossa svolta nella storia del paese che il governo si accinge ad affrontare », ma si è poi affrettato ad aggiungere che « occorrerà precisare fini, coordinarli, stabilire gradi di priorità, forgiare gli strumenti, condurre ad efficienza i congegni amministrativi ». Val quanto dire che il tema della « programmazione » è visto, in una prospettiva alquanto lontana.

Passando poi ai suoi propositi nell'attuale fase governativa, Tremelloni ha prima detto che ci vuole « una buona amministrazione », che miri al progresso civile senza urti e senza sbalzi, « una buona politica del bilancio statale », e poi si è limitato a precisare che « il governo, nel suo programma, oltre a propositi che sono e buone cose », è anche propositi di fare cose che non sono prive di una benintesa audacia, ma sempre con metodi corretti e senza i pretesi salti nel buio e senza atmosfere di miracolismo ».

Alla fine del discorso l'onorevole Tremelloni ha infine pronunciato poche parole, alcune delle quali potrebbero anche essere interpretate come un rifiuto alle richieste di miglioramenti retributivi delle categorie dipendenti dallo Stato e in particolare dei ferrovieri e degli insegnanti. « Il governo di centro-sinistra — ha concluso infatti il ministro del Tesoro — è ben consapevole che nessun progresso civile, serio e duraturo, è possibile se non si ha il coraggio di affrontare l'esecuzione di un programma sapendo di non avere di sé il sostegno e di non avere di sé il sostegno e di non avere di sé il sostegno ».

Anche il segretario del PRI, che ha parlato a Ravenna, si è preoccupato di precisare che il governo « dimostra di saper conciliare il dovere di affrontare i problemi sociali con quello di evitare ogni disordine inflazionistico » e che con la programmazione si vuole « soltanto mettere ordine nello sviluppo economico della nazione ».

L'on. Reale ha poi difeso la nazionalizzazione dell'energia elettrica e l'attuazione dell'ordinamento regionale dalle critiche degli avversari e degli amici tiepidi.

Il socialdemocratico Orlandi ha apertamente accennato alle pressioni della destra economica in un discorso tenuto a Bologna. Con una punta polemica verso il segretario del PSI egli ha detto tra l'altro: « Se l'on Nenni scopre proprio oggi che la destra economica si sente aggressivamente impegnata nell'intento di evitare l'attuazione del programma di governo, noi, che già conosciamo le astiosità della opposizione al primo governo di centro-sinistra, non ci sentiamo né sorpresi, né meravigliati di fronte alle resistenze, ed anche alle perplessità, suscitate dall'esperimento ».

Del problema della nazionalizzazione dell'industria elettrica si è occupato, in un discorso a Venezia, il dc Granelli, esponente della corrente di Bassano. La tesi è stata la nazionalizzazione non è un mito e perciò bisogna stare attenti a non fare un regalo alla destra economica. « Vogliamo — ha concluso l'oratore — che l'atto di nazionalizzazione di un governo che ha aperto un nuovo corso democratico nel paese rappresenti un indebolimento reale dei più insidiosi gruppi monopolistici e un rafforzamento della corrente pubblica nello sviluppo economico della classe politica deve assolvere ». Belle parole e apprezzabili propositi, non

c'è dubbio; ma sarebbe ormai ora di uscire dai discorsi generici.

Da registrare ancora le parole di aperta polemica col Presidente del Consiglio pronunciate, in un discorso a Modena, dal segretario della CISL on. Storti. « Non è responsabile — ha detto tra l'altro Storti — porre ai contadini certi dilemmi o scelte. Sarebbe invece impostare la politica agricola di fondo, che basi sul raggiungimento di un sistema di sicurezza sociale, il quale, attraverso la contribuzione di ogni cittadino italiano, consenta di estendere il suo beneficio a tutti i cittadini italiani con parità assoluta di diritti ».

Al congresso friulano della CISL, l'on. Donat Cattin ha affermato che « contro i pericoli del trasformismo in chiave neo-capitalistica » si deve reagire non accettando di partecipare alla politica di piano come un fattore subalterno: « la parte del sindacato operaio è di protagonista ». Per attuare una pianificazione democratica bisogna scegliere e « non pretendere di soddisfare nello stesso tempo gruppi con-



GENOVA. — L'ex ministro degli Esteri spagnolo, Alvarez Del Vayo, parla alla folla durante il comizio antifascista. Sul palco erano tra gli altri il vice presidente del consiglio polacco Szyr, Nunez Jimenez, Boldrini, Longo, Billoux (Telefoto - Italia - L'Unità -)

La grande manifestazione genovese in solidarietà con il popolo spagnolo

Erigiamo attorno alla tirannia di Franco il muro del disprezzo dell'antifascismo

Linguaggio unitario nei discorsi di Alvarez del Vayo (Spagna), Garosci, Smirnov (URSS), Isabelle Blum (Belgio), Jimenez (Cuba), Billoux (Francia), Szyr (Polonia) e degli altri leader antifascisti - Longo: impedire l'inserimento della Spagna nel MEC

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 15. — L'incontro internazionale per la libertà del popolo spagnolo, dopo le due giornate romane, ha preso respiro e forza di massa con la spettacolare manifestazione antifascista, che ha avuto luogo stamane, a Genova, e alla quale hanno partecipato migliaia e migliaia di giovani operai e studenti, di lavoratori e donne di intellettuali, gli stessi che, dal profondo delle tradizioni democratiche cittadine, attesero nell'estate del 1960 la consapevolezza del pericolo che gravava sul paese dando il segnale delle inimitabili giornate del giugno e del luglio.

La manifestazione è entrata nel vivo quando l'avvocato Jacopo Vigorelli del comitato unitario genovese per la libertà al popolo spagnolo, annunciò che sul palco si trovavano Luigi Longo, Aldo Garosci, Fausto Nitti, Umberto Marzocchi, Francesco Scotti, Arrigo Boldrini e Giuliano Pajetta, l'austriaco Einrich Durrmayer, i belgi Isabelle Blum, Raymond Disjoux, i francesi Pierre Vilain, François Billoux, Merlot e Fernand Belino, il lussemburghese Emile Krier, il polacco Eugeniusz Szyr, Willy Hoer della Repubblica federale tedesca, gli spagnoli Alvarez Del Vayo, Juan Modesto, Vicente Giralba, gli svizzeri Arthur Maret, André Corswant, Philippe Rochat e Giorgio Smirnov, i sovietici Smirnov, Saburov, Kulikov, i cubani Carvagal, Nunez Jimenez, Del Pese e Altio Paa, vo primo vicepresidente del parlamento finlandese. Un telegramma ha inviato il segretario generale della CGIL, impegnato a Firenze.

Gli altoparlanti — subito dopo — cominciarono a diffondere sulla piazza i saluti e gli interventi nelle lingue più diverse. Ma l'antifascismo ha una sola lingua e le parole di Alvarez Del Vayo che ricordò il contributo dato dalle brigate garibaldine agli antifascisti spagnoli, i legami che uniscono i due popoli, discendono sulla folla e la scuotono, strappano i primi applausi. Isolare politicamente e moralmente Francisco Franco e il suo regime — dirà più tardi Aldo Garosci — erge attorno alla tirannia chiusa e bigotta il muro delle forze antifasciste e del disprezzo di tutti i popoli: questo è oggi il compito dei democratici italiani ed europei, di tutto il mondo. Sarà questo il tema di tutti gli altri interventi. Del socialista Smirnov, che ha parlato in questi giorni a Bruxelles il 25° anniversario dell'inizio della guerra di Spagna e il secondo quando ricorda che se il fascismo significa guerra, è la politica di preparazione della guerra a generare il fascismo.

La manifestazione da piazza della Vittoria è poi dilagata, in un lungo e massiccio corteo per via XX Settembre. Lo precedevano gli striscioni e le bandiere della Repubblica spagnola, Basca e della Catalogna. I canti partigiani s'intrecciavano alle grida di « Viva il 30 giugno ». La colonna ha sostato sotto il ponte monumentale, dinanzi al sacrario dei caduti. Un attimo di silenzio mentre veniva deposta una corona di fiori dinanzi alla lapide che ricorda l'epopea della Resistenza genovese e poi la voce dell'antifascismo si è levata potente: « Libertà al popolo spagnolo ».

A. G. PARODI

Restituendo quella di Popovic nell'URSS

Oggi ha inizio la visita di Gromiko in Jugoslavia

Il disarmo e l'unità del campo socialista nelle parole d'ordine del PCUS per il Primo maggio — La visita del ministro degli esteri sovietico durerà cinque giorni

MOSCA, 15. — Domani il ministro degli esteri sovietico Gromiko giunge a Belgrado dove restituirà la visita effettuata a suo tempo dal suo collega jugoslavo Popovic in Unione Sovietica. I colloqui che Gromiko avrà nel corso dei suoi soggiorni, previsto di cinque giorni, assumono una particolare importanza non soltanto nel quadro dei rapporti sovietico-jugoslavi, ma anche alla luce dell'attuale situazione internazionale. Infatti come dimostra il recente messaggio del presidente Tito ai partecipanti ai negoziati di Ginevra per il disarmo, viva e la preoccupazione di Belgrado per la progettata ripresa delle esplosioni atmosferiche da parte degli Stati Uniti.

Inoltre, per quanto concerne la questione di Berlino e della Germania, il governo jugoslavo non ha mai nascosto la sua posizione la quale consiste nel tenere conto dell'esistenza di due Stati tedeschi e della necessità di una soluzione che impedisca la rinascita del militarismo tedesco. Infine circa i rapporti bilaterali, va rilevato il crescente sviluppo degli scambi economici tra i due paesi.

Il C.C. del P.C.U.S. ha pubblicato oggi le parole d'ordine per il 1° Maggio. La prima delle 14 parole d'ordine invita il popolo sovietico

« a dedicare tutti i suoi sforzi alla realizzazione del grandioso programma dell'edificazione del comunismo ».

Le successive parole d'ordine invitano « al rafforzamento dell'unità d'azione e della solidarietà della classe operaia e dei lavoratori di tutti i paesi nella lotta per la pace, per l'indipendenza nazionale, per la democrazia e per il socialismo ». Esse chiedono ai popoli di tutto il mondo di lottare per la « eliminazione definitiva » del colonialismo, di essere vigilanti e di denunciare « i nemici dell'umanità, i fautori di guerre imperialistiche » e di combattere con decisione per un disarmo totale e generale, per un trattato di pace tedesco e contro la consegna di armi nucleari ai repressivi tedeschi.

Dopo aver salutato « il sistema socialista mondiale, associazione potente di Stati sovrani, che camminano sulla via del socialismo e del comunismo », le parole d'ordine si indirizzano a ogni paese in particolare. L'agenzia TASS, nel suo resoconto, cita interamente quelle indirizzate al popolo cinese ed al popolo albanese, quali « edificano il socialismo » e sono state commentate loro frequentate radio e il tipo di apparati necessari per ricevere le informazioni trasmesse dal satellite.

Da oggi bollettino meteorologico del « Tiroso IV »

WASHINGTON, 15. — L'ufficio meteorologico degli Stati Uniti ha annunciato che a partire da domani trasmetterà per radio ad oltre 100 paesi bollettini quotidiani sulla nuvolosità in base ad immagini trasmesse dal satellite meteorologico americano « Tiroso IV ». I paesi ai quali verranno trasmesse queste informazioni, tra cui l'URSS, sono stati già informati e sono state commentate loro frequentate radio e il tipo di apparati necessari per ricevere le informazioni trasmesse dal satellite.

L'Università e il Municipio di Guatemala chiedono le dimissioni del dittatore

CITTA' DEL MESSICO, 15. — Il consiglio municipale di Città del Guatemala, e il consiglio superiore dell'Università della capitale guatemalteca, hanno chiesto ieri sera le immediate dimissioni del dittatore Miguel Ydigoras Fuentes, in seguito ai gravi disordini di giovedì scorso, durante i quali quattro studenti sono rimasti uccisi e numerosi altri feriti nel corso di scontri con la polizia. Anche l'Associazione degli studenti e i partiti d'opposizione hanno chiesto lo allontanamento del presidente Ydigoras.

Bomba contro un consolato USA nel Venezuela

WASHINGTON, 15. — Il Dipartimento di Stato americano ha annunciato che una bomba è esplosa la notte scorsa nel consolato degli Stati Uniti a Porto La Cruz, a 200 chilometri a est di Caracas, nel Venezuela. L'attentato avrebbe provocato la morte di una persona e il ferimento, in maniera grave, di un'altra.

SETTIMANA POLITICA Domani al Senato ha inizio la discussione dei disegni di legge, già approvati dalla Camera, relativi al rinnovamento, al reclutamento, all'ammendamento e potenziamento delle ferrovie dello Stato e alla revisione dei film e dei lavori teatrali.

Continuazioni dalla 1ª pagina

« VERTICI »

dell'atteggiamento occidentale. Mentre si parla di « vertice », nell'Isola di Natale sono stati completati gli ultimi preparativi per le esplosioni H. Come informa l'Observer, tutto è pronto oramai per la nuova serie di esperimenti atmosferici americani e da domani i sovietici statunitensi hanno l'ordine di tenere sgombera l'area interessata alle prove nucleari. I diecimila uomini dell'Ottava « Task Force » hanno già preso posizione mentre il generale Robert Booth, responsabile per lo scoglimento delle esplosioni, ha installato il suo quartier generale nell'isola. Anche i mille scienziati e tecnici impegnati negli esperimenti stanno giungendo sul posto. Sempre secondo l'Observer gli americani si apprestano ad effettuare un minimo di trenta esplosioni in un periodo di tempo che andrebbe da sei settimane a due mesi. L'ora H, scrive il giornale, sarà decisa da Kennedy. L'organo di stampa inglese non esclude che l'opinione pubblica venga informata soltanto ad esplosione avvenuta. Il giornale informa infine che il Presidente americano è rimasto assai scosso dall'imprevedibile calore con il quale i neutrali e perfino il Canada hanno appoggiato a Ginevra la proposta di moratoria atomica proposta dai sovietici per tutta la durata dei negoziati. L'Observer dice però che ciononostante difficilmente gli Stati Uniti rinunceranno ai progettati esperimenti.

FERROVIERI

taria guarda con fiducia al piano di programmazione economica di cui si parla in questi giorni. La CGIL, infatti, sa bene che il problema economico e sociale del nostro popolo hanno una dimensione storica ed affonda le loro radici nelle tradizioni e negli errori della classe dirigente italiana fino dalla genesi dello statuto unitario. Una programmazione economica e democratica s'impone per rinnovare le strutture, per rompere il muro dei privilegi per aprire a masse sterminate di lavoratori il diritto di entrare largamente a far parte della vita del paese in modo attivo e non subalterno, come avviene attualmente.

E' proprio sulla base di questa indispensabile esigenza che la CGIL respinge qualsiasi significato ideologico che da alcune parti si intende dare alla programmazione economica. Non è contro il comunismo che deve essere lanciata la sfida — ha proseguito Novella fra grandi applausi — ma contro i monopoli che soffocano la vita economica e civile del nostro paese. Il sindacato non può accogliere alcun vincolo o pregiudiziale nella sua azione: se lo facesse, verrebbe meno alla sua natura di organismo autonomo dai partiti, impegnato esclusivamente ad esprimere le esigenze unitarie dei lavoratori e a sostenere le loro lotte rivendicative. Del resto — ha proseguito Novella — non siamo ancora a nessun fatto concreto, ma solo alla enunciazione di linee che saranno conosciute nella loro interezza nel '63. Per quale motivo i lavoratori dovrebbero subordinare la loro azione alle scelte fatte dai partiti, e in omaggio ad una linea economica di cui ancora non si conoscono i tratti essenziali? La CGIL è disposta a dare il proprio contributo alla elaborazione di una linea di programmazione democratica che vada incontro alle attese del Paese. Essa è convinta che tale programmazione sarà tanto più decisiva

quanto più avrà come obiettivo l'elevamento delle retribuzioni e del livello di vita delle masse lavoratrici. Questo fatto, per noi, ha un valore primario e su di esso non possono essere equivoci; basterà osservare che le retribuzioni dei ferrovieri italiani sono le più basse rispetto ad altri paesi, mentre la loro produttività è notevolmente superiore.

Circa il problema degli impianti e della rete ferroviaria, il compagno Novella ha ribadito la richiesta di una modifica nella politica dei trasporti, di un ammodernamento delle strutture delle ferrovie dello Stato, di un rinnovamento della rete ferroviaria. Ciò che dimostra — ha concluso il segretario della CGIL — come lo intervento e le richieste dei ferrovieri travalichino gli angusti confini di una rivendicazione salariale ed assumano una responsabile posizione di fronte ad uno dei problemi fondamentali del Paese.

MARIO ALICATA Direttore

LUIGI PINTOR Condirettore

Taddeo Conca Direttore responsabile

Inscritto al n. 5797 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzatoria n. 225 - Circolo postale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefono Centrale n. 4400. Telex n. 3200. BUCHE n. 450.251. 450.252. 450.253. 450.254. 451.251. 451.252. 451.253. 451.254. 451.255. 451.256. 451.257. 451.258. 451.259. 451.260. 451.261. 451.262. 451.263. 451.264. 451.265. 451.266. 451.267. 451.268. 451.269. 451.270. 451.271. 451.272. 451.273. 451.274. 451.275. 451.276. 451.277. 451.278. 451.279. 451.280. 451.281. 451.282. 451.283. 451.284. 451.285. 451.286. 451.287. 451.288. 451.289. 451.290. 451.291. 451.292. 451.293. 451.294. 451.295. 451.296. 451.297. 451.298. 451.299. 451.300.

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) - Roma - Telefono 688.541. 42. 43. 44. 45. **TARIFE:** (millesimo colonna): C.R. mensile: Lit. 200.000. Trimestrale: Lit. 500.000. Semestrale: Lit. 1.000.000. Annuale: Lit. 3.500.000. **ABBONAMENTI UNITA' (veramente sul Conto corrente postale n. 29795) e numeri arretrati:** annuo 4.500; semestrale 2.250; trimestrale 1.125; 7 numeri (con il lunedì) annuo 11.650; mensile 960; 5 numeri (con il lunedì e senza la domenica) annuo 3.500; 5 numeri (con il lunedì e senza la domenica) annuo 3.500; 5 numeri (con il lunedì e senza la domenica) annuo 3.500. **MINACCIA:** annuo 2000, semestrale 1100, trimestrale 550, mensile 220. **ESTERO:** annuo 8500, 6 mesi 4500, 3 mesi 2500, 1 mese 1500. **VIE NUOVE:** annuo 15000, 6 mesi 8000, 3 mesi 4500, 1 mese 2500. **UNITA' e numeri 13500 annuo, 6800 semestrale, 3500 trimestrale, 1500 mensile. **FINANZIARIA:** annuo 500; mensuale 40. **Legali L. 350.****

Stab. tipografico G.A.T.E. Roma - Via dei Taurini, 19

Vecchio il sigaro gigante



BUNDE (Germania). — Il più grosso sigaro del mondo, un'attrazione del museo del tabacco di Bunde, nella Westfalia, è diventato vecchio e decrepito: si è perciò reso necessario il suo trasporto in una manifattura per « ringiovanirlo ». Il sigaro è lungo un metro e 70 e pesa nove chili e mezzo. Nella telefoto: due incaricati del museo portano via il sigaro tenendolo sulle spalle come una trave; entrambi hanno in bocca un sigaro, sullo sfondo pipe artistiche conservate nel museo.

Madre e figlia separate ad Auschwitz si riabbracciano dopo diciannove anni

VARSAVIA, 15. — Una madre e una figlia che furono deportate nel 1943 nel campo di concentramento di Auschwitz potranno riabbracciarsi dopo diciannove anni di separazione.

La signora Botcharova e la figlia Lidia, che nel 1943 avevano 3 anni, furono separate al loro arrivo al campo di Auschwitz. Dopo la guerra Lidia fu adottata da una famiglia polacca. Le ricerche per ritrovare la madre della piccola rimasero vane sino a poco tempo fa, quando la Croce Rossa riuscì a rintracciare nell'URSS la signora Botcharova.

La giovane Lidia — oggi ha 22 anni — è sposata ad uno studente del politecnico di Cracovia e risiede a Oswiecim (già Auschwitz). La giovane, insieme ai genitori adottivi ed al marito, è partita per Mosca per riabbracciare la madre.

PARIGI

notte, il bilancio delle vittime è stato di due morti e 5 feriti, tutti musulmani. Stamani il lancio di una bomba ha provocato il ferimento di altri 15 arabi. Ad Orano (dove si prepara, per domani, uno sciopero generale oltre i 24 ore), a partire dalle ore 6) un colpo di mano è stato compiuto da un centinaio di armati dell'OAS (alcuni dei quali indossanti una uniforme mimetica). Costoro hanno occupato la centrale telefonica, situata nel centro della città, dopo averne sopraffatto gli agenti di pubblica sicurezza. Portato a termine il colpo di mano, essi hanno steso sbarramenti di filo di ferro spinato tutto intorno all'edificio ad una distan-

I monopoli e la tirannide

Nella Spagna di Franco, sottolinea il compagno Luigi Longo, accolto entusiasticamente al suo apparire dinanzi al microfono, hanno trovato rifugio i rottami fascisti cacciati a furor di popolo dai paesi europei. E nella Spagna di Franco, che l'OAS ha inteso e tesse le sue trame di terrore e di sangue, Longo ha ammonito i lavoratori genovesi e italiani a riflettere sul significato dell'inserimento della Spagna nel MEC. I monopoli europei lo desiderano perché il regime di sfruttamento e di bassi salari franchisti farà arretrare l'intero sistema retributivo nell'area del trattato di Roma. Occorre dare al popolo spagnolo un concreto e valido aiuto per la sua lotta di liberazione perché e la lotta di interesse comune per le masse lavoratrici d'Europa. Longo ha ricordato i legami ideali tra gli antifascisti genovesi, detenuti in carcere dall'estate del 1960, e quelli spagnoli e ha detto di tutti i presenti ha mandato agli uni e agli altri un saluto augurale e fraterno.

La piazza è percorsa da un fremito quando appare il cubano Nunez Jimenez. Da mille e mille bocche si leva un grido, scandito con tono sem-

PROVINCIA DI LATINA
COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

IL SINDACO RENDE NOTO

che da oggi, e cost per TRENTA GIORNI consecutivi, fino al 16 MAGGIO 1962, rimarranno depositati presso la Segreteria di questo Comune (Ufficio Tecnico), a disposizione di tutti i cittadini gli atti concernenti la VARIANTE AL PIANO DI RICOSTRUZIONE per svincolo di zona verde Palazzo Cesterna, approvato con deliberazione consultare n. 14 del 7 aprile 1962.

Durante tale periodo potranno essere presentate all'Ufficio comunale i pretesi osservazioni ed opposizioni, rispettivamente dai cittadini e dai proprietari interessati.

Il tutto, a sensi e per gli effetti dell'art. 5 della Legge n. 160 del 18/10/1962, art. 1402 del P.T.A. DI RICOSTRUZIONE DEGLI ABITATI DANNEGGIATI DALLA GUERRA - e successive modificazioni.

Cisterna di Latina, il 16 aprile 1962.

Il Sindaco Felice Palianni

Facile metodo per ringiovanire

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualsiasi persona.

Uate anche voi la famosa brillantina vegetale RINOVA, composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, e' un esito quasi casuale. RINOVA, liquida o solida, provata in vendita nelle buone profumerie e farmacie oppure richiederla al « Laboratorio V » - Piacenza.